

RELAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026

PREMESSA

La Fondazione Teatro Regio di Parma si propone di consolidare e sviluppare una serie di iniziative strategiche di grande rilevanza, sempre in collaborazione con il Comune di Parma e in coerenza con gli obiettivi specifici assegnati. Tali progetti, alcuni già avviati nei precedenti esercizi, sono orientati a rafforzare il ruolo del Teatro Regio come centro culturale di riferimento per la città e il territorio, non solo nel campo artistico, ma anche come punto di riferimento per la sostenibilità, l'inclusione e l'innovazione.

Nel triennio la Fondazione proseguirà nel suo percorso di internazionalizzazione, puntando a rafforzare la visibilità del Teatro Regio e della figura di Giuseppe Verdi in ambito europeo e globale. Ciò si tradurrà nel rafforzamento delle relazioni con operatori e associazioni internazionali, nella coproduzione di nuovi progetti e nella promozione di un'immagine culturale integrata della città di Parma.

La Fondazione lavorerà inoltre per il rafforzamento delle collaborazioni con enti e istituzioni del settore spettacolo e non solo, per ampliare l'offerta culturale e valorizzare gli artisti emergenti, nonché per garantire una costante apertura del Teatro alla città. Il Teatro Regio non è solo un luogo di rappresentazione, ma uno spazio vitale e simbolico, capace di ospitare eventi civili, conferenze, manifestazioni e celebrazioni di rilevanza cittadina.

Un ulteriore ambito di intervento riguarda la sostenibilità, grazie all'introduzione nel 2025 di una figura dedicata al coordinamento delle iniziative e alla definizione di un approccio integrato che coinvolga tutte le aree e i lavoratori della Fondazione, attraverso un tavolo interno di lavoro. L'obiettivo è costruire una visione condivisa che combini una strategia top-down con una partecipazione attiva dal basso. Un'attenzione particolare è rivolta alla sostenibilità ambientale, in linea con l'impegno della Città di Parma verso la neutralità carbonica. In questo contesto, sono in corso progetti finalizzati alla misurazione, monitoraggio e riduzione degli impatti ambientali, nonché alla definizione di azioni di sensibilizzazione e mitigazione.

Altro ambito di rilievo è la valorizzazione del Manifesto Etico, che fa del Teatro Regio il primo teatro in Italia ad impegnare i lavoratori dello spettacolo – artisti e maestranze – in attività di apertura verso la comunità locale. Attraverso il Manifesto, gli artisti si impegnano a donare parte del proprio tempo per attività di incontro e dialogo con realtà fragili o marginali, come RSA, istituti penitenziari, ospedali, scuole e associazioni. Questo impegno contribuisce a rendere la musica, il teatro e l'arte più accessibili, avvicinandole ai cuori di tutti.

RELAZIONE ECONOMICA

La previsione delle risorse disponibili per l'anno 2026 è di €14.221.359, suddivise come segue: il 53% proviene da fondi pubblici, il 21% da sostenitori privati, mentre il restante 26% deriva da risorse proprie, che includono incassi da biglietteria, ricavi da coproduzioni, vendita di costumi e prestazioni artistiche, noleggio di allestimenti, affitto di spazi e organizzazione di eventi per terzi.

Per quanto riguarda l'assegnazione ministeriale, che sostiene l'attività in base ai nuovi parametri introdotti per il triennio 2025-2027, non sono previsti cambiamenti rispetto agli anni precedenti. In base agli accordi con il Comune di Parma, è emersa la possibilità di utilizzare una parte delle risorse previste per il triennio 2025-2027 già a partire dal 2025, al fine di contrattualizzare per tempo gli artisti della Stagione e del Festival. Pertanto, nel 2026, il contributo del Comune di Parma sarà pari a €3.500.000.

Gli altri contributi sono stati stanziati negli stessi importi dell'anno precedente: €2.542.500 dal FUS e €408.400 dalla Regione Emilia-Romagna. Le risorse da privati sono state stimate in modo prudenziale, pur prevedendo un possibile incremento grazie alle collaborazioni proficue instaurate negli ultimi anni.

Gli incassi da biglietteria e i ricavi diretti legati alle produzioni artistiche sono stati stimati sulla base dell'analisi storica e del numero di recite, oltre agli introiti derivanti da collaborazioni e coproduzioni con altri teatri, sia italiani che esteri. Queste collaborazioni non solo permettono di ottimizzare i costi, ma favoriscono anche la circuitazione delle opere. Nel 2026 è prevista una coproduzione con la Fondazione I Teatri di Reggio Emilia per l'opera di apertura della Stagione, Orfeo ed Euridice. Sul fronte della formazione, si prevede la possibilità di ampliamento dell'offerta con un nuovo corso corale per adulti, oltre alla riconferma degli altri corsi già attivi, tra cui il Corso Europeo dell'Accademia Voci Verdiane, l'Accademia di Alta Sartoria, la Scuola di Canto Corale di Voci Bianche e gli incontri extracurricolari con gli studenti per il corso Scrivere d'Opera, dedicato ai giovani critici musicali.

Le entrate proprie, che comprendono ricavi da concessioni per l'uso degli spazi, noleggio e/o vendita di allestimenti, e produzione di costumi per altri teatri, manterranno i numeri degli anni precedenti, continuando a rappresentare una risorsa fondamentale per il raggiungimento dell'equilibrio di bilancio.

Per quanto riguarda i costi, sono stati presi in considerazione quelli relativi agli organi istituzionali e di controllo, alle consulenze artistiche e amministrative, nonché alla gestione ordinaria del Teatro Regio e dei magazzini, i cui costi sono influenzati dall'aumento dei prezzi dei servizi. I costi del personale riflettono la nuova struttura organizzativa e l'adeguamento delle retribuzioni all'Indice dei Prezzi al Consumo Armonizzato (IPCA), che nel triennio sarà parzialmente compensato dall'utilizzo del Fondo EACB, stanziato negli anni precedenti.

Le produzioni della Stagione lirica si articoleranno in 3 spettacoli d'opera, oltre a 2 produzioni principali al Teatro Regio per il Festival Verdi, la Messa da Requiem e Gala Verdiano, con l'introduzione di concerti nominati Ramificazioni che

arricchiranno il cartellone, creando una programmazione variegata ma coerente di alto livello artistico.

Confermate anche le produzioni presso il Teatro Verdi di Busseto, con Aida, che diventa un appuntamento fisso, mentre già dal 2025 non è stato possibile proseguire la collaborazione con il Teatro Magnani di Fidenza. Accanto al Festival, rimarrà in programma il Verdi Off, un'iniziativa sostenuta dalla comunità locale e dalle realtà economiche del territorio.

È prevista anche una Stagione di Danza, con il supporto della Regione Emilia-Romagna e di alcuni sponsor, mentre la Stagione concertistica continuerà in coorganizzazione con la Società dei Concerti. Un investimento significativo sarà dedicato all'attività educativa Regio Young, che proporrà un'opera e numerosi eventi pensati per accompagnare i giovani spettatori, dai più piccoli (con Opera meno nove) fino agli Under 30, con prove dedicate.

Infine, Regio Insieme e Regio in Tour sono iniziative inclusive destinate agli spettatori fragili, che continueranno a essere sviluppate e calendarizzate nel corso dell'anno.

RELAZIONE FINANZIARIA

Nel corso dell'anno 2026, la Fondazione Teatro Regio di Parma potrebbe ricorrere a forme di indebitamento per sostenere gli investimenti non coperti dai finanziamenti o qualora la liquidazione dei contributi pubblici non fosse tempestiva rispetto alle scadenze di pagamento concesse dai fornitori. Al momento, la Fondazione non presenta debiti a lungo termine, e le risorse finanziarie disponibili sono sufficienti a coprire le spese correnti. Gli investimenti vengono finanziati principalmente attraverso ammortamenti operativi e il cash flow residuo.

Gli oneri finanziari derivano dalle commissioni di disponibilità fondi per un affidamento complessivo di €650.000, suddiviso tra 4 istituti di credito.

PIANO DEGLI INVESTIMENTI

La Fondazione Teatro Regio di Parma è impegnata in un articolato piano di interventi infrastrutturali, che include la manutenzione straordinaria, l'efficientamento energetico e il rinnovamento degli impianti e delle strutture del Teatro. Una parte significativa di questi interventi è finanziata con fondi del PNRR. Nel periodo 2023-2025, il Teatro ha già avviato lavori di ammodernamento, che hanno riguardato la sostituzione dei gruppi frigo, l'installazione di sistemi di recupero del calore, la stabilizzazione del circuito dell'acqua calda e la digitalizzazione del controllo remoto degli impianti. Questi lavori sono stati realizzati in collaborazione con IREN Smart Solutions, con un investimento complessivo di €1.353.824, di cui €650.000 coperti dal Ministero della Cultura per il progetto di miglioramento dell'efficienza energetica, con il collaudo effettuato nel 2025. Al termine dei lavori, l'investimento sarà riflesso nell'aumento dei cespiti sotto la voce Miglorie su beni di terzi, al netto dei contributi pubblici ricevuti, sia dal

Ministero (€650.000) che dal Comune di Parma (€400.000). La parte residuale non coperta dall'Amministrazione Comunale sarà ammortizzata secondo la durata della concessione (scadenza nel 2033), con una quota annuale del 12,5%.

Gli effetti attesi riguardano la riduzione dei costi di gestione, il contenimento dei consumi energetici e la diminuzione dell'impatto ambientale delle attività teatrali.

A partire da maggio 2026, sono inoltre previsti lavori di restauro e adeguamento antisismico del Teatro Regio di Parma (CUP I98E18000000004). Questi interventi interesseranno le strutture portanti e comporteranno una temporanea chiusura al pubblico, con conseguente rimodulazione della programmazione artistica durante il periodo di esecuzione.

Parallelamente, la Fondazione sta valutando ulteriori investimenti per il miglioramento dell'efficienza energetica, con un focus sulla riduzione dei consumi elettrici e delle emissioni di CO₂ equivalente, fattori cruciali sia a livello economico che ambientale per un ente di produzione teatrale. Tra gli interventi in fase di analisi, figurano il rinnovo del parco illuminotecnico di scena e l'aggiornamento dell'impianto di illuminazione della sala principale, nell'ambito del programma "Sistemi di monitoraggio e gestione intelligente dei consumi", volto all'adozione di soluzioni integrate per una gestione efficiente dell'energia e dell'acqua e alla riduzione delle emissioni.

Inoltre, la Regione Emilia-Romagna ha concesso una proroga per il Bando per la Digitalizzazione del Patrimonio Culturale (DGRN N. 983/2023), con un importo assegnato di €71.632. Lo sviluppo del nuovo sito web iniziato nel 2025 verrà ultimato nel 2026, con un costo previsto di €50.000.

CONCLUSIONI

Il Programma artistico e infrastrutturale della Fondazione Teatro Regio di Parma per il 2026 si sviluppa con l'obiettivo di rafforzare il suo ruolo di protagonista nel panorama culturale italiano e internazionale. Le iniziative intraprese sono in linea con gli obiettivi strategici condivisi con il Comune di Parma e rispecchiano il continuo impegno della Fondazione a perseguire eccellenza artistica, sostenibilità e innovazione nella gestione culturale.

L'approccio strategico della Fondazione si fonda sulla costante ricerca della qualità artistica per rispondere alle sfide culturali, sociali ed economiche del nostro tempo. La Fondazione non solo arricchisce l'offerta culturale, ma mira anche a ridurre le disuguaglianze sociali attraverso politiche di accessibilità, inclusione e co-progettazione culturale. La continua valutazione dell'impatto delle attività, con l'adozione di strumenti di monitoraggio come il Bilancio di Sostenibilità e il Report d'Impatto del Festival Verdi, garantisce trasparenza e misurabilità dei risultati.

Con questa visione integrata, la Fondazione Teatro Regio di Parma si conferma come una realtà culturale di rilevanza nazionale e internazionale, capace di unire eccellenza artistica, responsabilità sociale e innovazione gestionale, ponendo la musica e il teatro al centro di un progetto di crescita sostenibile e condivisa per la comunità.

RELAZIONE ARTISTICA

La programmazione artistica 2026 del Teatro Regio di Parma si distingue per ampiezza, ricchezza artistica e coerenza tematica, articolandosi in una proposta annuale che valorizza l'opera, la danza, la musica sinfonica e il repertorio verdiano. L'anno si apre con la Stagione Lirica, in scena da gennaio a marzo, costruita attorno al tema della passione come forza generatrice di contrasti. Le tre opere in cartellone – Orfeo ed Euridice, Norma e Manon Lescaut – esplorano infatti tensioni profonde: quelle tra regola e desiderio, tra razionalità e impulso, tra virtù e perdizione. Il ritorno di Orfeo ed Euridice dopo quasi quarant'anni, proposto in un nuovo allestimento con la regia dell'artista visuale Shirin Neshat, affianca la ripresa di Norma diretta da Renato Palumbo e contraddistinta da scelte vocali orientate a una dimensione drammaturgica più autentica, mentre Manon Lescaut debutta in una nuova produzione internazionale diretta da Massimo Gasparon. La celebrazione del 197° anniversario del Teatro con il concerto Regio197, affidato ai giovani dell'Accademia Verdiana, completa l'offerta lirica dell'anno.

Parallelamente, da febbraio a dicembre, la rassegna Parma Danza presenta un viaggio eterogeneo tra balletto classico e ricerca contemporanea. La stagione si apre con Roméo et Juliette dei Ballets de Monte-Carlo e prosegue con la Cenerentola neoclassica del Balletto del Teatro Nazionale Croato, il tributo Notte Morricone di Aterballetto, le due creazioni di Edward Clug presentate dal Balletto di Maribor, la nuova produzione in prima nazionale di Artemis Danza dedicata alla "brama" nelle figure shakespeariane verdiane e, infine, il grande classico Il lago dei cigni con l'Orchestra e il Ballo dell'Arena di Verona. La rassegna è arricchita dal progetto "La danza dietro le quinte", che apre laboratori, prove e masterclass a studenti e appassionati, contribuendo alla diffusione della cultura coreutica.

La Stagione Concertistica, organizzata in collaborazione con la Società dei Concerti di Parma e guidata dal tema "Con fuoco!", propone sei appuntamenti dedicati all'energia creativa come principio generatore di espressione musicale. L'inaugurazione nel Giorno della Memoria unisce il Trio di Parma, Alessandro Carbonare e Marco Baliani in un percorso tra Copland e Messiaen, mentre il Belcea Quartet affronta il dialogo tra la modernità di Webern e la profondità beethoveniana. Segue il viaggio romantico di Benedetto Lupo, l'atteso ritorno di Grigory Sokolov, l'esibizione di Gil Shaham con l'Orchestra L'Appassionata in un'anteprima del Paganini Guitar Festival, e il suggestivo incontro tra Paolo Fresu e Giovanni Sollima, che conclude la stagione attraverso un intreccio di jazz, improvvisazione e musica colta.

Il culmine dell'anno arriva in ottobre con il 26° Festival Verdi, dedicato al tema "Mondi lontani", che invita a riflettere sulle differenze culturali e sulla fascinazione ottocentesca per l'esotico. I tre titoli operistici – Alzira, Aida e Nabucodonosor – conducono lo spettatore attraverso continenti e civiltà diverse, dal Perù del XVI secolo al favoloso Antico Egitto, fino alle terre babilonesi della Bibbia. Il Festival si distingue per l'attenzione filologica e scientifica, grazie alla collaborazione con

l'Istituto Nazionale di Studi Verdiani e all'uso delle edizioni critiche. Accanto alle opere, il Gala Verdiano diretto da James Conlon, la Messa da Requiem diretta da Daniele Rustioni, la sezione "Ramificazioni" dedicata al dialogo tra culture e linguaggi musicali, e l'undicesima edizione di Verdi Off contribuiscono a trasformare l'intero territorio in un palcoscenico diffuso, capace di coinvolgere pubblici diversi e di ampliare la partecipazione culturale.